

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE PER I BENI A.A.A.S. ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE	REGIONE	N.
CODICI	16/00210178	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DELLA PUGLIA - TA	PUGLIA	63

PROVINCIA E COMUNE: BARI - CANOSA

LUOGO DI COLLOCAZIONE: BARI, MUSEO ARCHEOLOGICO INV. 40170

OGGETTO: GUTTUS DI TIPO CALENO A VERNICE NERA

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): CANOSA, F. 176 IV S.O. (I.G.M.)

DATI DI SCAVO: CANOSA, TOFFICELLI, INV. DI SCAVO:
(Capit. Targiocomo) TARGIACOMO, TOMBA 1,
24/04/91.

DATAZIONE: SECONDO QUARTO DEL IV SEC. A.C.

ATTRIBUZIONE: PROBABILE PRODUZIONE APULA

MATERIALE E TECNICA: ARGILLA NOCCIOLA. VERNICE LUCIDA.
EMBLEMA REALIZZATO A STAMPO. MILTOS. TORNIO.

MISURE: IN CM. H. 6.5; Ø 9; Ø PIEDE 7

STATO DI CONSERVAZIONE: INTEGRO. VERNICE SCROSTATA IN
QUALCHE PUNTO.

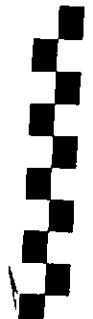
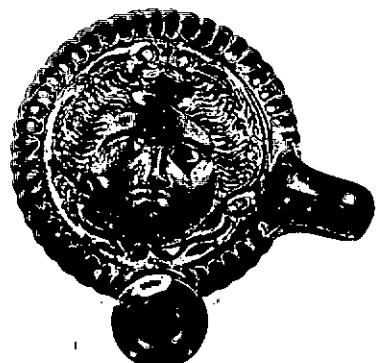
CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE:

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA/ PROPRIETA' DELLO STATO

NOTIFICHE:

Roma, 1992 - I.P.Z.S. - P.V.



40170

NEG.

41406

DESCRIZIONE: Basso piede ad anello modanato, con gola all'attacco con il corpo, a profilo convesso, decorato da profonda bacchellatura ad ovoli allungati. Spalla schiacciata. Bocchino cilindrico, con labbro svasato estroflesso, impostato obliquamente sulla spalla. Ansa verticale ad anello, a sezione piano-convesso, L'emblema centrale è decorato, a rilievo piuttosto alto, dal Volto di una Gorgone di tipo calmo, di prospetto. I capelli sono divisi in due bande e fermati, sulla fronte, da un diadema. In alto è un nodo, i cui capi sembrano essere serpentelli che scendono fin sotto la gola. Fondo del piede risparmiato.

Dal punto di vista morfologico rientra nella forma Morel 8141 (J.P. Morel, Céramique campanienne: les formes, Rome 1981). La testa di Gorgone di tipo calmo è un motivo abbastanza frequente nel repertorio delle

RESTAURI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:^d 2 hum. Inv. 401032 Inv. 40198

COMPILATORE DELLA SCHEDA: Elisabetta M. P. Banchette

DATA: 8-11-1991

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

IL DIRETTORE ARCHEOLOGO
(Dott. Marisa CORRENTE)

M.C.

ALLEGATI: 1

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1º Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DIRETTORE ARCHEOLOGO
(dott. Giuseppe ANDREASSI)

VISTO DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE PER I B.A.A.S. ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE	
	16/00218178	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA - TA	INV. 40170
	ALLEGATO N. ¹			

decorazioni di questa forma (AA.VV. *Forentum I*, Venosa 1988, p.187). Per quanto riguarda il pezzo in esame si possono indicare due esemplari di Lavello che risalgono molto probabilmente allo stesso stampo utilizzato (AA.VV. *Forentum II*, L'acropoli in età classica, Venosa 1991, t.745, fig.252, tav.LXXIII; l'altro esemplare sempre t.745, Museo Nazionale di Melfi), datate al secondo quarto del IV sec. a.C.